

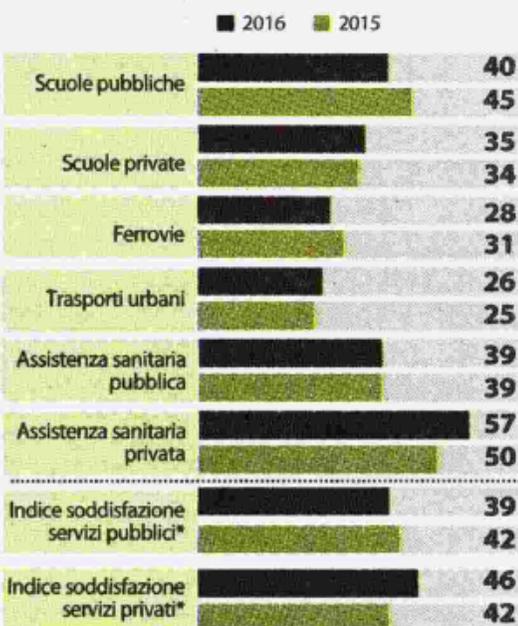
Trasporti e scuola deludono e il privato non tira

LUDOVICO GARDANI

I principali servizi nel campo dell'assistenza sanitaria, dell'istruzione e dei trasporti deludono la maggioranza degli italiani. Pubblici o privati non fa grande differenza. Unica eccezione la sanità privata che fa registrare un livello di soddisfazione del 57%, in aumento rispetto al 2015 di ben sette punti percentuali. Così come il divario sull'assistenza sanitaria pubblica, il cui apprezzamento è fermo al 39%. La scuola intesa come servizio appare, invece, in crisi nel suo complesso. Quelle private soddisfano poco più di un italiano su tre, mentre quelle pubbliche arrivano al 40% ma risultano in calo dallo scorso anno quando godevano di un consenso del 45%. I servizi di trasporto, infine, non convincono affatto: per ferrovie e trasporti urbani i livelli di soddisfazione rilevati sono tra i più bassi in assoluto. In calo quelli su rotaia (dal 31 al 28%) e sostanzialmente stabili quelli locali (26%). Per questo l'indice generale di soddisfazione nei servizi pubblici scende di nuovo sotto al 40% evidenziando un Paese diviso in tre aree. Un nord decisamente più soddisfatto per l'efficacia e l'efficienza dei servizi pubblici, specialmente nelle regioni del Nord-Est. Un Centro che inizia invece a dubitare perché vede declinare la tradizionale alta qualità della vita e un Sud che si conferma profondamente deluso, in modo particolare della sanità e della scuola pubblica. Tuttavia, questa frustrazione, se pure molto diffusa, non si traduce in una richiesta di maggior privato tanto nella gestione dei servizi socio-sanitari quanto in quella dell'istruzione. La guida pubblica nella sanità e nella scuola non è in discussione per la stragrande maggioranza dei cittadini italiani. Tanto che l'indice di propensione al privato continua a riguardare una parte del tutto minoritaria e fa segnare l'ennesimo arretramento assestandosi al 24%. Questo nonostante la convinzione che la corruzione politica non sia diminuita rispetto all'epoca di Tangentopoli ma che, al contrario, sia addirittura più diffusa (45%) o al massimo sia sugli stessi livelli (44%). Il Paese, dunque, si conferma in stallo. Sospeso tra la sfiducia nell'Ue e il timore di abbandonare l'Euro (come invece chiede poco più di un terzo degli intervistati). Senza più la forza e la volontà di intraprendere progetti per il futuro. Perché questo è sempre più incerto e carico di rischi ormai per quasi la metà della popolazione. Ma anche perché continua ad aumentare la paura degli immigrati, considerati un pericolo per la sicurezza personale dal 40% degli italiani. Così, rispetto ad un anno fa, l'Italia si scopre più delusa, bloccata e impaurita e con un grado di fiducia negli altri sempre più basso che oggi riguarda soltanto una minoranza dei cittadini (33%).

SODDISFAZIONE PER I SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI

Per quanto è a sua conoscenza, quanto si ritiene soddisfatto dei seguenti servizi? (valori % di coloro che si ritengono "moltissimo o molto" soddisfatti, al netto delle non risposte - Confronto con il 2015)



* Gli indici di soddisfazione dei servizi pubblici e privati sono stati costruiti calcolando, rispettivamente, la media delle persone soddisfatte della scuola e della sanità pubbliche e private.